



LIFE+ NATURA LEOPOLDIA

LIFE11 NAT/IT/000232 - Ripristino degli habitat dunali nel paesaggio serricolo del golfo di Gela per la salvaguardia di Leopoldia gussonei

LINEE GUIDA PER LA PROTEZIONE DELLE DUNE





LINEE GUIDA PER LA PROTEZIONE DELLE DUNE



Le dune svolgono un ruolo importantissimo nell'equilibrio della costa.

Le dune proteggono dall'erosione costiera. Costituiscono una riserva naturale di sedimento per la spiaggia e ne rallentano l'erosione, garantendo attraverso la vegetazione spontanea che la popola l'arresto e il deposito della sabbia altrimenti dispersa verso l'interno.

Le dune proteggono gli ecosistemi più interni. Inoltre i primi cordoni dunali sopportano l'azione dei venti marini carichi di salsedine, attenuandone la forza, deviandoli verso l'alto e svolgendo una funzione difensiva nei confronti degli ecosistemi più interni.

Le dune esistono grazie alla vegetazione. L'esistenza della duna è possibile solo grazie alla vegetazione presente lungo il litorale, costituita da un numero di specie relativamente basso, ma fortemente specializzate ed adattate ad un ambiente difficile caratterizzato da alte temperature diurne, elevata e costante ventosità, e, soprattutto, alta salinità del substrato.

Difendere le dune vuol dire difendere il territorio retrostante e mantenere la fertilità delle terre da coltivare. Difendere le dune non significa solo proteggerle contro l'erosione e contro le altre cause di distruzione. Significa anche assicurare le condizioni perché possano continuare a formarsi e a mantenere le naturali proprietà fisiche, chimiche e biologiche dalle quali dipendono la stabilità e la fertilità delle terre.



LINEE GUIDA PER LA PROTEZIONE DELLE DUNE

Rivolte alle amministrazioni comunali per la gestione delle aree con presenza di dune.

1) REALIZZARE PIANI DI UTILIZZO DEL DEMANIO MARITTIMO

Le amministrazioni locali hanno l'obbligo di realizzare Piani di Utilizzo del Demanio Marittimo (P.U.D.M.) utili a pianificare e gestire le azioni e le attività da effettuarsi sulle aree costiere. Un elemento importante all'interno di questi strumenti può essere la realizzazione di un regolamento che preveda divieti e sanzioni utili a contrastare le varie irregolarità riscontrate. Tutte le indicazioni che seguono dovrebbero essere ricomprese nel Piano Spiagge Comunale.

2) GESTIRE GLI ACCESSI PEDONALI

Posizionare passerelle e camminamenti per la gestione degli accessi con lo scopo di ridurre gli effetti dannosi del calpestio da parte dei turisti e di consentire anche una asportazione più modesta di sabbia dalla spiaggia verso l'entroterra

3) RICOSTRUIRE IL CORDONE DUNALE

Prevedere opere di ricostruzione del cordone dunale dove la duna è fortemente compromessa o del tutto scomparsa mediante opere di ingegneria naturalistica. A ciò si devono affiancare corretti interventi di rinaturazione dei cordoni dunali che prevedono:

- a. l'utilizzo di specie autoctone locali al fine di ripristinare la naturalità degli habitat e ricostituire la funzionalità delle cenosi psammofile;
- b. l'eradicazione delle specie alloctone diffuse nei complessi dunali che hanno profondamente modificato gli habitat naturali,
- c. la piantumazione di specie pioniere autoctone che stabilizzano la duna e trattengono la sabbia
- d. Realizzare barriere frangivento.



LINEE GUIDA PER LA PROTEZIONE DELLE DUNE

4) REGOLARE IL TRAFFICO E PIANIFICARE LE AREE A PARCHEGGIO

I parcheggi collocati abusivamente in aree del demanio marittimo, che dovrebbero essere sottoposte a tutela, dovrebbero lasciare posto ad un sistema di percorsi differenziato in base alla vulnerabilità delle aree attraversate. Ove possibile le infrastrutture stradali non strettamente necessarie andrebbero rimosse e/o destinate a viabilità pedonale e ciclistica. Allo stesso modo dovrebbero essere previste opportune aree di parcheggio più arretrate, predisponendo dei sentieri per l'accesso pedonale alle spiagge, che riducano il degrado causato dal calpestio.

5) EFFETTUARE LA PULIZIA MANUALE DELLE DUNE

La pulizia meccanizzata delle spiagge va evitata poiché produce gravi danni legati alla demolizione delle forme embrionali di deposito; altera il grado di addensamento del sedimento di spiaggia, rendendo più efficace l'azione erosiva delle onde; danneggia ed elimina la vegetazione pioniera; sottrae sabbia e biomasse vegetali spiaggate. E' necessario dunque:

- a. Istituire una fascia di rispetto assoluto del piede dunale della profondità non inferiore agli 8 metri a partire dal piede del deposito eolico;
- b. Attuare la pulizia manuale e selettiva all'interno dell'area di protezione integrale della fascia antedunale, lasciando (eventualmente spostando verso la base della duna) i resti vegetali e altri materiali naturali.

6) PROMUOVERE PROGETTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

La mancata conoscenza ambientale delle spiagge e delle dune da parte della popolazione mette a rischio gli habitat naturali. Ne sono una conseguenza diretta o indiretta lo spianamento delle dune, la distruzione di specie per calpestio o eradicazione causata dai mezzi meccanici che anche le amministrazioni comunali usano per la pulizia delle spiagge durante l'estate. E' fondamentale realizzare attività di comunicazione ed educazione ambientale sull'importanza delle dune. Tali attività dovrebbero essere inquadrate nel più ampio ambito della comunicazione istituzionale, che tutte le amministrazioni devono perseguire, in quanto rivolta alla tutela dei beni



LINEE GUIDA PER LA PROTEZIONE DELLE DUNE

pubblici (Legge 150 del 7 giugno 2000, e successivo Regolamento di attuazione del 21 settembre 2001).

7) ISTITUIRE UN SERVIZIO DI MONITORAGGIO APERTO E PARTECIPATO

Il controllo e il monitoraggio delle coste deve essere effettuato con sistemi che coinvolgano la popolazione e che rendano i cittadini stessi guardiani dei beni comuni. I cittadini devono poter comunicare con le forze di controllo tramite canali diretti e rapidi quali sms, mail, telefono e le amministrazioni devono saper rispondere alle comunicazioni e alle segnalazioni in maniera celere attivando controlli ed emettendo sanzioni utili a reprimere qualsiasi attività illecita.



LINEE GUIDA PER LA PROTEZIONE DELLE DUNE

Rivolte alla popolazione e ai bagnanti per la fruizione delle spiagge e delle dune.

Gentile visitatore, la spiaggia e le dune sabbiose sono un vero e proprio ambiente naturale di grande importanza ambientale. Questi ambienti naturali sono oggi sempre più rari e minacciati da una cattiva gestione e da errati comportamenti. Ciascuno di noi, nel suo piccolo, con semplici accorgimenti può evitare di arrecare danni a questi preziosi tesori ambientali.

A. MANTIENI LA SPIAGGIA PULITA DAI TUOI RIFIUTI

Spazzatura e rifiuti lasciati in spiaggia possono arrecare gravi danni all'ambiente marino, ai suoi organismi e in ultimo anche alla nostra salute. Portare via i rifiuti quando lasciamo la spiaggia è un favore che facciamo a noi stessi.

B. NON USARE VEICOLI IN SPIAGGIA E MANTIENITI A DISTANZA DALLE DUNE

L'arenile e le dune sono un ambiente in continua evoluzione estremamente delicato, che deve essere lasciato inalterato il più possibile. Bisogna dunque evitare l'accesso in questo ambiente con macchina, moto, cavallo, mantenendosi a distanza soprattutto dalle dune.

C. NON CAMMINARE SULLE DUNE

Deve essere evitato di camminare sulle dune, perché il calpestio ne altera la naturale conformazione e la loro evoluzione.



LINEE GUIDA PER LA PROTEZIONE DELLE DUNE

D. NON RACCOGLIERE PIANTE, FIORI E RAMI DALLA VEGETAZIONE DELLA SPIAGGIA.

Le piante presenti sulla spiaggia, sulle dune e lungo la costa rocciosa sono molto importanti per l'equilibrio di questo ambiente e aiutano la formazione e il consolidamento delle dune. Si deve quindi evitare di strappare piante, fiori e rami. La macchina usata per andare a mare deve essere parcheggiata lontano dalle zone di accesso al mare e mai sopra la vegetazione costiera.

E. NON PORTARE VIA SABBIA, CIOTTOLI E CONCHIGLIE

Portare via, anche inavvertitamente, sabbia, ciottoli e conchiglie può creare problemi a questi ambienti. Evitare dunque la loro asportazione e ricordare di scuotere scarpe ed asciugamani dalla sabbia prima di lasciare la spiaggia.

F. I RESTI VEGETALI FANNO PARTE DELL'ECOSISTEMA MARINO

Resti vegetali e altri frammenti organici spiaggiati lungo la battigia non sono rifiuti bensì una parte dell'ecosistema marino, che svolge una grande importanza per la conservazione e la protezione delle spiagge e delle dune. Non pretendere dunque che vengano portati via, soprattutto con mezzi meccanici che causano inoltre appiattimento della spiaggia.

G. QUANDO ESCI IN BARCA NON GETTARE L'ANCORA SU PRATERIE DI POSIDONIA

Esistono delle piante marine, la più conosciuta è la Posidonia oceanica, che formano dei prati e delle praterie subacquee che aiutano a frenare la forza erosiva del mare e proteggono la costa. Quando si esce in barca è bene non ancorare sopra queste praterie.